

INTERROGAZIONE n. 646
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.*

OGGETTO: Stazionamento di amianto nel territorio novarese

PREMESSO CHE

- L'amianto è una sostanza riconosciuta come agente cancerogeno dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- L'inalazione di fibre di amianto può causare gravi patologie respiratorie, mesotelioma, asbestosi e altre malattie neoplastiche. Per questo le normative nazionali ed europee prevedono procedure rigorose per la gestione dei rifiuti contenenti amianto, per bonifiche, trasporto, conferimento e smaltimento;
- La storia del Piemonte è profondamente intrecciata con l'uso e la diffusione dell'amianto, che ha lasciato un'eredità pesante in termini di salute pubblica, ambiente e memoria collettiva, e si sono succedute leggi, regolamenti e azioni regionali per il monitoraggio, la prevenzione e la bonifica;

CONSIDERATO CHE

- Secondo quanto si apprende dagli organi di stampa, in data 19 settembre 2025, durante gli scavi per i lavori dell'idropolitana nel quartiere di Italia '61, gli operai addetti al cantiere rinvenivano tremila metri cubi di terra piena di amianto, pari a circa seimila tonnellate (*La Stampa, 19 settembre*);
- Secondo quanto riportato, il terreno contaminato è stato "impacchettato" in blocchi sigillati da circa un metro cubo ciascuno, suddiviso, e verrà temporaneamente trasferito in una discarica attrezzata nel Novarese, da dove, in un momento successivo, sarà smaltito fuori regione.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Vi è preoccupazione per: tempi e modalità del trasporto e stoccaggio temporaneo del materiale contaminato, la tempistica effettiva di smaltimento, la sicurezza per lavoratori, residenti e per l'ambiente, l'onere economico e la conformità alle normative regionali, nazionali ed europee.

INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

- Quale sia lo stato attuale delle verifiche sanitarie e ambientali condotte, o in corso, relativamente al sito Italia '61 a Torino, in particolare per quanto riguarda:
 - la quantità precisa di amianto rinvenuto, la tipologia (friabile / compatto, grado di pericolosità), la profondità, le concentrazioni (se misurate) nelle matrici del suolo e dell'aria;

- la valutazione del rischio per i residenti, i lavoratori coinvolti, e per l'ambiente circostante durante tutte le fasi: scavo, movimentazione, stoccaggio temporaneo, trasporto e smaltimento.
 - Quali procedure di bonifica sono state attuate nell'ambito del Piano di Lavoro con riguardo alla tutela della popolazione circostante;
 - A quale quota rispetto al piano di campagna è stato rinvenuto l'amianto e fino a quale quota dal Piano di campagna si è proceduto alla scarifica del terreno;
 - Se è presente un'eventuale annotazione sul catasto del suolo contaminato e un divieto di scavo
 - Se sono stati eseguiti dei carotaggi preliminari all'avvio dei lavori dell'opera dichiarata idropolitana e rilievi analitici;
 - Se sono stati eseguiti campionamenti in tempo reale durante la bonifica e quali valori di fibre areodisperse sono state rinvenute per litro di aria
- Quali sono le procedure autorizzative seguite per lo stoccaggio temporaneo del materiale nel Novarese, e se la Regione ha verificato che la discarica provvisoria utilizzata rispetti tutti i requisiti di sicurezza, contenimento, impermeabilizzazione, gestione dei rifiuti pericolosi, prevenzione di contaminazione delle acque superficiali o di falda.
 - Qual è la tempistica prevista per il trasferimento definitivo del materiale fuori regione per lo smaltimento, quale impianto o discarica definitiva sarà utilizzata, quali sono i costi stimati e chi li sosterrà;
 - Quali misure la Regione ha già attuato o intende attuare per informare i cittadini (comunicazione pubblica), in particolare quelli residenti nelle vicinanze del sito, circa i rischi, i tempi, le modalità dei lavori, nonché quali precauzioni gli enti locali devono adottare.
 - Se esiste un piano regionale specifico, o un aggiornamento del piano regionale bonifiche/amianto, che includa linee guida e protocolli aggiuntivi per casi come questo, cioè ritrovamenti di grosse quantità di amianto interrato, in aree urbane densamente popolate, inclusa la responsabilità per il monitoraggio ambientale post-bonifica.
 - Quali azioni la Regione sta intraprendendo per garantire che simili ritrovamenti (e lo stoccaggio temporaneo in territori diversi da quelli di provenienza) siano gestiti in modo da non creare rischi aggiuntivi, e che vi sia coordinamento fra gli enti interessati (ARPA, ASL, Spresal, autorità ambientali locali, comuni, etc.).
 - Quali risorse (umane, tecniche, economiche) la Regione Piemonte mette a disposizione immediatamente e nel medio periodo per far fronte a questa emergenza, nonché per rafforzare le attività di prevenzione, ispezione, vigilanza, nel quadro della normativa sull'amianto.